

DOI: <https://doi.org/10.17234/SRAZ.67.6>

UDK: 811.131.1'367.625.4:811.163.3

UDK: 811.133.1'367.625.4:811.163.3

Original scientific paper

Ricevuto il 14 settembre 2020

Approvato per la pubblicazione il 20 ottobre 2022

Gli equivalenti del gerundio italiano e francese in macedone

Ruska Ivanovska-Naskova

Joana Hadži-Lega Hristoska

Facoltà di Filologia "Blaže Koneski"

Università "Ss. Cirillo e Metodij" di Skopje

rivanovska@flf.ukim.edu.mk

joanahadzilega@gmail.com

Il contributo si focalizza su uno dei modi non finiti dei sistemi verbali dell'italiano, del francese e del macedone – il gerundio. Benché tutte e tre le lingue presentino il gerundio, ci sono delle differenze tra i sistemi verbali in questione. L'articolo mira a identificare alcuni aspetti convergenti e divergenti tra i tre sistemi esaminando gli equivalenti macedoni del gerundio italiano e francese in alcuni tipi di subordinate avverbiali. L'analisi contrastiva è basata su coppie di esempi tratti da opere letterarie italiane e francesi con le rispettive traduzioni in macedone. I risultati dell'analisi suggeriscono che in alcuni casi il gerundio viene tradotto in macedone con lo stesso modo, ma in altri casi, per vari motivi, l'equivalente è una frase subordinata con un verbo di modo finito o un'altra struttura. Il contributo verte anche sulle implicazioni glottodidattiche delle asimmetrie rilevate tra le lingue.

Parole chiave: gerundio, italiano, francese, macedone, linguistica contrastiva

0. Introduzione

Il gerundio (fr. *gérondif*, mk. *злаголки прилог*) è un modo non finito che fa parte del sistema verbale dell'italiano, del francese e del macedone. Anche se in queste tre lingue il gerundio svolge soprattutto la funzione di una subordinata avverbiale di vario tipo (modale, strumentale, temporale, causale, condizionale o concessiva), ci sono anche usi propri soltanto di una delle tre lingue in questione (si pensi, per esempio, alle perifrasi gerundivali italiane). Tra i tre sistemi esistono infatti delle analogie, ma anche delle differenze che riguardano la forma, l'uso e i valori semantici del gerundio. L'obiettivo del contributo è identificare alcuni punti di divergenza e convergenza tra i sistemi in questione. In particolare, il contributo si propone di (1) analizzare gli equivalenti macedoni del gerundio italiano e francese; (2) identificare le corrispondenze più frequenti; (3) proporre possibili spiegazioni riguardanti le divergenze e (4) riflettere sulle

loro implicazioni didattiche nel contesto dell'italiano e del francese come lingue straniere a studenti di madrelingua macedone. Nella prima parte del contributo si presentano i tratti più significativi di questo modo non finito nelle tre lingue. La seconda parte si focalizza sull'analisi contrastiva basata su coppie di esempi tratti da opere letterarie italiane e francesi tradotte in macedone. L'ultima parte è riservata alle considerazioni conclusive.

1. Il gerundio in italiano, in francese e in macedone

1.1. Il gerundio in italiano

Secondo Egerland (2011: 570), il gerundio italiano, come forma, deriva dal caso ablativo del gerundio latino; mentre, per quanto riguarda gli usi, esso ricopre la funzione di proposizione avverbiale del participio presente latino. Questa forma nominale del verbo presenta una forma semplice (*scrivendo*) e una composta (*avendo scritto*) e ha due funzioni principali. La prima è quella predicativa in perifrasi verbali con i verbi *stare* e *andare* (*sto scrivendo*, *andò distrutto*); la seconda, invece, è la funzione avverbiale, sia nei casi in cui il gerundio si riferisce al predicato che in quelli in cui si riferisce alla frase principale e funge da frase subordinata. Il gerundio in italiano può fare parte di alcune locuzioni e può avere anche valore coordinativo e appositivo (Lanzi 1991: 587-588; Serianni 1997: 338).

Il gerundio con funzione avverbiale può assumere i seguenti valori semantici: di maniera, strumentale, temporale, causale, condizionale e concessivo. Tra questi, il caso più frequente è quello del gerundio modale (Serianni 1997: 338). Secondo Egerland (2011: 570), in alcuni casi non è semplice distinguere i vari valori semantici del gerundio tra di loro.

La distribuzione del gerundio semplice è più ampia rispetto a quella del gerundio composto, quest'ultimo è tipico soprattutto del linguaggio letterario e burocratico (Lonzi 1991: 571) e dello scritto (Serianni 1997: 337). È caratteristica dello stile alto anche la presenza di un soggetto esplicito collocato dopo l'ausiliare o dopo tutta la forma verbale. Il soggetto lessicale è possibile solo nei casi in cui il gerundio ha funzione di frase, cioè quando ha valore condizionale, concessivo o causale (Lonzi 1991: 572). Nella maggior parte dei casi, infatti, il soggetto è implicito e di solito, ma non sempre, è coreferente con quello della frase principale (Lonzi 1991: 572). In casi più rari, comunque, il soggetto può riferirsi a un complemento oggetto o a un complemento indiretto della frase principale o può avere un soggetto generico (Egerland 2011: 572-573; Serianni 1997: 337-338). Per quanto riguarda il rapporto temporale, il gerundio semplice può esprimere i tre rapporti temporali in vari contesti, a differenza del gerundio composto riservato all'espressione dell'anteriorità (Serianni 1997: 337).

1.2. Il gerundio in francese

Anche il gerundio francese deriva dall'ablativo del gerundio latino e dalla sua interazione con forme del participio presente latino (Riegel/Pellat/Riou 2009: 588-589). Il gerundio francese è una forma composta che contiene la preposizione *en*¹ e il participio presente (*en mangeant*, *en lisant*).² Esso ha soprattutto una funzione avverbale: temporale, causale, concessiva, modale, condizionale e strumentale (Riegel/Pellat/Riou 2009: 592). Il costrutto con il verbo *aller*, che si usa nel parlato, ha valore predicativo di una perifrasi che esprime un'azione progressiva, come nell'esempio citato in Escoubas-Benveniste (2013: 12): "[...] cette situation va en s'atténuant un petit peu". Un altro uso interessante del francese sono i casi di gerundio grammaticalizzato, come *en attendant*, *en passant* (locuzioni avverbiali); *en allant à*, *en passant par*, *en partant de* (locuzioni preposizionali); *en admettant (que)*, *en supposant (que)*, *en attendant (que)* (locuzioni congiunzionali) (Halmoy 2003 cit. in Schlamberger Brezar 2011: 336).

Il soggetto del gerundio è coreferente con quello della frase principale e perciò non è espresso. Ci sono tuttavia dei casi in cui il soggetto del gerundio è indeterminato e implicito, come negli esempi "En regardant de près, tout s'explique" e "L'appétit vient en mangeant" (Le Goffic 2013: 436). Per quanto riguarda il rapporto temporale, il gerundio nel francese esprime contemporaneità, tranne nei casi rari con il gerundio passato, che esprime, come già detto, anteriorità.

Un aspetto particolare del sistema verbale francese è il rapporto tra il gerundio e il participio presente. A causa della sua forma, alcuni linguisti ritengono che il gerundio sia una variante del participio presente. Altri, invece, lo considerano una forma a parte (Escoubas-Benveniste 2013: 2). Le Goffic (1993: 435) lo chiama anche *groupe prépositionnel participial*. Alla difficoltà di stabilire confini netti tra il gerundio e il participio presente contribuisce anche il fatto che il participio presente, pur essendo una forma attributiva, può assumere una funzione avverbale se situato nella posizione iniziale della frase: "Partant à neuf heures, vous arriverez vers midi" (Le Goffic 1993: 435). Per quanto riguarda la distribuzione del gerundio francese, Schlamberger Brezar (2011: 338) sostiene che sia il gerundio che il participio presente siano tratti tipici del linguaggio scritto e di quello letterario.

¹ Secondo alcuni autori, non si tratta qui della preposizione *en*, bensì di un morfema autonomo che è un omonimo della preposizione *en* (Weinreich 1989: 357). Nel passato, accanto a *en*, sono state utilizzate anche altre forme: *a*, *par*, *de*, *sans* (es. *à son corps défendant*, *de son vivant*, *sur mon séant*). Comunque, nel XVIII secolo si generalizza la forma *en* (Riegel/Pellat/Riou 2009: 589). In francese, inoltre, esistono alcune espressioni cristallizzate senza *en* che hanno valore di gerundio (*chemin faisant*, *tambour battant*, *à son corps défendant*) (Le Goffic 1993: 435).

² Il francese presenta anche il gerundio passato che ha un uso molto limitato ed esprime anteriorità. Un esempio di questa forma del gerundio è citata in Grevisse/Goose (2008: 1153): "Le troisième était Fraisier, [...], plus âpre que jamais, *en ayant subi* le désappointement d'un testament en règle (Balzac, Pons, LXXIII)."

1.3. Il gerundio in macedone

Il gerundio macedone trae origini dal participio presente attivo dell'antico slavo, più precisamente dalla sua forma per il maschile plurale del nominativo (Koneski 1986: 181). Lo stesso termine macedone *glagolski prilog* (avverbio verbale) riflette la sua doppia natura di avverbio e di verbo. Si forma da verbi imperfettivi con l'aggiunta del suffisso *-jki* (*vikajki*, *nosejki*). Per quanto riguarda l'uso, anche nel caso del macedone il gerundio ha soprattutto funzione avverbiale, ma in certi casi può avere anche valore attributivo (Hajdić 1997: 95). È interessante il caso del gerundio del verbo finito *bide*, *bidejki*, che nel macedone contemporaneo è pienamente grammaticalizzato e si usa come una congiunzione causale (Koneski 1967: 447).

Il gerundio con valore avverbiale può esprimere significati modali, causali, temporali, condizionali e concessivi. Tra questi, che non sono sempre facilmente distinguibili l'uno dall'altro, spicca il valore modale del gerundio, mentre quello condizionale e concessivo sono i meno frequenti (Hajdić 1997: 68). Per quanto concerne il rapporto temporale, nella maggior parte dei casi il gerundio macedone esprime contemporaneità, ma si riscontrano anche casi in cui l'azione del gerundio precede quella della frase principale, come nell'esempio seguente citato da Koneski (1967: 448): "Dojduvajki vo gradot, toj trgna vednaš po šetanje" [Essendo arrivato in città, cominciò subito a girare]. Sempre Koneski (1967: 448) aggiunge che quest'ultimo uso del gerundio supplisce alla mancanza della forma composta del gerundio, che è invece presente in altre lingue. Il soggetto di norma è coreferente con quello della frase principale e gli esempi con soggetto esplicito e diverso rispetto alla frase principale sono tratti della lingua popolare (Koneski 1967: 447).

2. Analisi del corpus

Il corpus analizzato comprende circa 300 esempi di coppie di frasi italiano-macedone e francese-macedone tratte da opere letterarie italiane e francesi dell'ultimo secolo le cui rispettive traduzioni macedoni sono state pubblicate recentemente.³ In seguito vengono presentate le corrispondenze più frequenti tra i sistemi, insieme ad alcuni casi particolari ritenuti interessanti.

2.1 Il gerundio con valore modale

L'uso del gerundio con valore modale è quello che predomina sia in italiano che in francese e nella maggior parte dei casi è tradotto con il gerundio in macedone:

(1a) Difatti stavano muti, a occhi socchiusi, adagiati su cuscini, *dondolando* su amache, *fumando* lunghe pipe d'ambra. (T3IT)

³ Si rinvia alla sezione *Fonti* alla fine del contributo per una lista delle opere da cui sono tratti gli esempi.

(1b) Навистина, седеа во тишина, со подзатворени очи, потпрени на перници, нишајќи се во мрежи, пушејќи на долги лулиња од килибар. (ТЗМК)

(2a) Ils se dévisagent *en riant*. (Т4FR)

(2b) Тие се набљудуваат *смејќи се*. (Т4МК)

Per quanto concerne l'italiano, anche nel caso delle modali in cui il gerundio è introdotto da *come o quasi*,⁴ nelle frasi macedoni si riscontra il gerundio preceduto questa volta dall'avverbio *rečisi*:

(3a) Iniziò a parlare, veloce, *quasi gridando*, e a correre, facendo segno a Hervé Joncour di seguirlo. (Т1IT)

(3b) Почна да зборува, брзо, *речиси викајќи*, и да трча давајќи му знак на Ерве Жонкур да го следи. (Т1МК)

Tra gli esempi si riscontrano pochi casi in cui l'impiego di altre strutture come equivalenti del gerundio è una scelta stilistica, come nell'esempio (4) in cui la traduzione del gerundio francese con una coordinata avversativa sottolinea la contrapposizione tra le due frasi:

(4a) – J'ai préparé la deuxième et la troisième partie, mais *en intervertissant* l'ordre de ton plan. (Т4FR)

(4b) – Ги подготвив вториот и третиот дел, но го *изменив* редоследот од твојот план. (Т4МК)

Nel caso della traduzione dall'italiano, si ricorre alla trasposizione quando il gerundio ha un soggetto generico, come è appunto il caso nell'esempio (5) in cui il gerundio con valore modale-strumentale si traduce con un sintagma nominale:

(5a) Ma quel che è certo è che chi abita a Zenobia e gli si chiede di descrivere come lui vedrebbe la vita felice, è sempre una città come Zenobia che egli immagina, con le sue palafitte e le sue scale sospese, una Zenobia forse tutta diversa, sventolante di stendardi e di nastri, ma ricavata sempre *combinando* elementi di quel primo modello. (Т3IT)

(5b) Сигурно е само едно, ако на оној што живее во Зенобија му се побара да опише како го замислува среќното живеење, тој секогаш замислува град како Зенобија, со нејзините колци и висечки скали, можеби една сосема поинаква Зенобија, која развиорила знамиња и ленти, но секогаш создадена *со постојано комбинирање* на елементите од првобитниот модел. (ТЗМК)

Nel sottocorpus francese-macedone si riscontrano vari esempi di trasposizione del gerundio. In alcuni casi il gerundio è reso con sintagma preposizionale:

(6a) Très tôt, on a ainsi défendu Baudelaire *en soulignant* le classicisme des Fleurs du Mal, leur versification harmonieuse, musicale, pleine ; on savait quelques «meilleures pièces». (Т2FR)

⁴ Queste frasi sono annoverate da Serianni (1997: 428) tra le comparative e sono chiamate *comparative ipotetiche*.

(6b) Многу брзо, почнале да го бранат Бодлер на тој начин, со истакнување на класицизмот на Цвеќињата на злото, на нивната хармонична, музикална, полна версификација; биле спасени неколку „најдобри песни“. (Т2МК)

In un altro caso, al gerundio corrisponde un aggettivo che nel francese viene chiamato *attribut non essentiel* oppure *épithète détachée* (Le Querler 1994: 155):

(7a) Je suis reparti *en fulminant*. (Т3ФР)

(7b) Си заминав *бесна*. (Т3МК)

In alcuni casi al gerundio corrisponde una frase copulativa:

(8a) Avec son crâne en pain de sucre, son teint de pierre ponce, ses yeux enfoncés, il rayonne littéralement de malchance ; à se demander s’il ne remplit pas dans la ville quelque fonction sacrée *en concentrant* sur lui toutes les formes de guignon. (Т1ФР)

(8b) Со череп како глава на шеќер, со црвен тен, длабоко всадени очи, тој едноставно носи лоша среќа: човек едноставно да се запраша дали тој можеби во градот има некоја посебна функција и врз себе ги *сосредоточува* сите видови незгоди. (Т1МК)

2.2 Il gerundio con valore strumentale

Anche nel caso del gerundio con valore strumentale, rappresentato con molti esempi soprattutto nel sottocorpus italiano-macedone, si riscontra una situazione simile a quella del gerundio con valore modale. Nella maggior parte dei casi il gerundio italiano corrisponde il gerundio macedone, come nell’esempio (9) in cui i tre gerundi che si susseguono sono resi in macedone con la stessa forma verbale:

(9a) Adesso, da ogni città che Marco gli descriveva, la mente del Gran Kan partiva per suo conto, e smontata la città pezzo per pezzo, la ricostruiva in un altro modo, *sostituendo ingredienti, spostandoli, invertendoli*. (Т3ИТ)

(9b) Сера, од секој град што Марко му го опишуваше, умот на Големиот Кан одеше понатаму за своја сметка, па откако *дел по дел ќе го расклопеше градот, го реконструираше на друг начин, заменувајќи ги, преместувајќи ги, пресвртувајќи ги* состојките. (Т3МК)

(10a) Il nous en voulait de l’avoir fait lever et évitait mes questions *en feignant de dormir*. (Т1ФР)

(10b) Нè мразеше што го разбудивме и, *правејќи се дека спие, го одбегна* моето прашање. (Т1МК)

In certi casi il traduttore ha scelto invece un sintagma nominale, come negli esempi (11) e (12):

(11a) Così, per ogni città, alle notizie fondamentali enunciate in vocaboli precisi, egli faceva seguire un commento muto, *alzando* le mani di palma, di dorso, o di taglio, in mosse diritte o oblique, spasmodiche o lente. (Т3ИТ)

(11b) Така, за секој град, по основните податоци искажани со прецизно одбрани зборови, следеше неговото немо толкување, *преку кревање на*

рацете и покажување на дланките, однапред, одназад и во профил, со прави или закосени, грчовити или бавни движења. (ТЗМК)

(12a) On me répondait *en souriant* mais sans un mot. (ТЗFR)

(12b) Ми одговараа *со насмевка*, но без да изустат збор. (ТЗМК)

In entrambi questi ultimi casi il sintagma nominale è sostituibile con un gerundio in macedone, il che vuol dire che si tratta di una scelta stilistica del traduttore.

2.3 Il gerundio con valore temporale

Per quanto riguarda il gerundio con valore temporale, si può notare una netta prevalenza di casi in cui si riscontra il gerundio in entrambe le lingue, soprattutto nel caso della coppia italiano-macedone:

(13a) Di capo a tre giornate, *andando* verso mezzodì, l'uomo si incontra ad Anastasia, città bagnata da canali concentrici e sorvolata da aquiloni. (ТЗIT)

(13b) Откако *ке* помине три дена, *одејќи* кон југ, човек се среќава со Анастасија, град кој се капе во концентрични канали и е надлетуван од огромни летала. (ТЗМК)

(14a) *En posant* le pied à terre, j'ai ressenti tant d'émotions que j'ai tartiné des pages entières. (ТЗFR)

(14b) *Спуштајќи* ја ногата на земја, почувствував толку емоции што изнапишав цели страници. (ТЗМК)

Non mancano comunque casi in cui il gerundio è tradotto con una subordinata temporale esplicita:

(15a) Se *toccando* terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto essere arrivato allo stesso aeroporto da cui ero partito. (ТЗIT)

(15b) *Кога станав* во Труда, да не го прочитав името на градот напишано со големи букви, *ке* верував дека сум стасал на истиот аеродром од кој сум тргнал. (ТЗМК)

(16a) Le soir *en ouvrant* mon drap, c'était une poussière rouge qui me volait à la figure et contre laquelle le DDT ni la grande eau n'avaient d'effet. (Т1FR)

(16b) Вечерта, *кога* го *кревав* чаршавот, црвенкаста прашина ми леташе во лицето, а за тоа не ми помогна ни ДДТ, ни водата. (Т1МК)

Un esempio particolarmente interessante è l'esempio seguente in cui il gerundio con valore temporale è retto da una proposizione impersonale e in questo caso l'unica possibilità è tradurre il gerundio in macedone con una subordinata temporale esplicita:

(17a) Fin dalla prima volta mi sono soffermato a contemplare il paesaggio che si vede *spostando* la tendina della finestra: un fosso, un ponte, un muretto, un albero di sorbo, un campo di pannocchie, un rovetto con le more, un pollaio, un dosso di collina giallo, una nuvola bianca, un pezzo di cielo azzurro a forma di trapezio. (ТЗIT)

(17b) Уште од првиот пат застанувам да го набљудувам пејзажот што се гледа кога ќе се помести завесата од прозорецот: јама, мост, ситче, дрво со оскоруши, полиња со житно класје, грмушки со капини, кокошарник, жолтите врвови на ридот, бел облак, сино парче небо во облик на трапез. (ТЗМК)

Un esempio simile in francese è l'esempio (18) in cui il gerundio è retto da una frase impersonale e il traduttore ha reso il gerundio con un'altra forma nominale del verbo, *glagolska imenka*, che si utilizza come nome, invertendo così il rapporto tra le due frasi. In questo esempio, in cui risulta impossibile mantenere il gerundio come equivalente, si potrebbe comunque ricorrere a una frase temporale esplicita (*Toplo e koga se odi*, it. *Fa caldo quando si cammina*):

(18a) Il fait chaud *en marchant*, et l'église doit être très fraîche. (Т4FR)

(18b) Одењето загрева, а во црквата е свежо. (Т4МК)

2.4 Il gerundio con valore causale

Tra gli esempi si riscontrano molti casi di frasi italiane in cui il gerundio con valore causale trova il suo corrispondente nel gerundio macedone, come nell'esempio (19):

(19a) Bene comprendo come voi, *sentendovi* parte d'un cielo immutabile, ingranaggi d'una meticolosa orologeria, vi guardiate dall'apportare alla vostra città e ai vostri costumi il più lieve cambiamento. (ТЗИТ)

(19b) Добро сфаќам како вие, *чувствувајќи се* дел од едно неменливо небо, запци во еден прецизен механизам, внимавате да не му донесете на вашиот град и на вашите навики и најмала промена. (ТЗМК)

Lo stesso equivalente si riscontra nell'esempio (20) del sottocorpus francese-macedone:

(20a) *En me soignant*, Thierry avait attrapé lui aussi cette sorte de faux-croup, et je me relevai juste à temps pour m'occuper de lui. (Т1FR)

(20b) *Негувајќи* ме, и Тиери го навлече истиот вид лажна дифтерија, а јас станав токму во вистинското време да му помогнам нему. (Т1МК)

Il secondo equivalente del gerundio italiano con questo valore è una causale esplicita nel macedone, come nell'esempio (21) in cui la causale è introdotta dalla congiunzione *bidejki*, che, come già detto, è una forma grammaticalizzata del gerundio del verbo *bide*. Questa congiunzione è seguita da una forma verbale finita nel macedone (*ne uspeva*):

(21a) Il viaggiatore gira gira e non ha che dubbi: *non riuscendo a distinguere* i punti della città, anche i punti che egli tiene distinti nella mente gli si mescolano. (ТЗИТ)

(21b) Патникот кружи, кружи и нема сомневање: *bidejki ne uspeva da gi raspoznave* точките на градот, тогаш и точките фиксирани во неговиот ум почнуваат да му се мешаат. (ТЗМК)

Un esempio interessante, tra i vari in cui il gerundio causale è reso in macedone con un complemento di causa, è l'esempio (22), in cui non c'è corrispondenza tra il soggetto del gerundio e quello della frase reggente (*il ricordo*). Il soggetto del gerundio è il tema del discorso, che in questo caso è rappresentato da un complemento indiretto (*a me*). In casi come questi, il traduttore adotta un'altra struttura, come il complemento di causa in questo caso:

- (22a) E anche a me che vorrei tener distinte nella memoria le due città, non resta che parlarti dell'una, perché il ricordo dell'altra, *mancando* di parole per fissarlo, s'è disperso. (T3IT)
- (22b) И мене, кој би сакал да ги одржам разделени двата града во сеќавањето, не ми останува ништо друго, туку да ти зборувам за едниот, затоа што споменот на другиот, *во недостиг* од зборови за да го фиксирам, веќе се распрснал. (T3MK)

Tra gli esempi di gerundi italiani con valore causale si riscontrano pochi con soggetto lessicale, come l'esempio (23), a cui corrisponde in macedone una subordinata causale esplicita:

- (23a) *Essendo la strada* ripida e caldo il sole, i due cavalli procedevano adagio. (T2IT)
- (23b) *Со оглед на тоа што патот* беше стрмен, а коњите изморени, бавно се движеа. (T2MK)

Anche se non numerosi, particolarmente interessanti sono i casi con il gerundio composto in italiano. Non essendoci in macedone una struttura corrispondente, i traduttori hanno reso il gerundio composto in vari modi.

Il primo equivalente è una causale esplicita introdotta dalla congiunzione *bidejki*, come negli esempi (24) e (25), in cui il soggetto del gerundio, diverso da quello della reggente, è esplicito nella frase di partenza:

- (24a) Per quanto la mia accettazione sia stata un po' forzata, *non essendomi stato lasciato* il tempo di riflettere, né di far capire che non potevo decidere così su due piedi, questo impegno non mi è sgradito. (T4IT)
- (24b) Колку и моето прифаќање да било малку изнудено, *бидејќи не ми било оставено* време да размислам ниту да му објаснам дека не можам да се одлучам така набрзина, обврската не ми е немила. (T4MK)

(25a) Io non le avevo fatto nessuna domanda, ma *essendosi accorta* che l'avevo vista ieri sul piazzale, s'era creduta in dovere di giustificare la sua presenza in quel luogo. (T4IT)

(25b) Јас ништо не ја прашав, но таа, *бидејќи забележала* дека вчера сум ја видел на чистинката, помислила дека треба да го оправда своето присуство на тоа место. (T4MK)

Il secondo equivalente è una subordinata temporale, come nell'esempio (26):

- (26a) *Avendo letto* il libro appena uscito, ti approprierai di questa novità dal primo istante, senza dover poi inseguirla, rincorrerla. (T4IT)
- (26b) *Откако си ја прочитал* штотуку излезената книга, ќе го присвоиш тој новитет од првиот миг, без да мораш потоа да го бркаш, да трчаш по него. (T4MK)

Nell'esempio seguente la causale implicita con il gerundio composto è resa in macedone con una relativa esplicita che sul piano del significato funziona come una causale:

- (27a) Nuovi uomini arrivarono da altri paesi, *avendo avuto* un sogno come il loro, e nella città di Zobeide riconoscevano qualcosa delle vie del sogno, e cambiavano di posto a porticati e a scale perché somigliassero di più al cammino della donna inseguita e perché nel punto in cui era sparita non le restasse via di scampo. (T3IT)
- (27b) Други мажи доаѓаа од други земји, кои сонувале сон ист како нивниот, па во градот Зобеида препознаваа по некои од улиците во сонот и ги преместуваа сводовите и скалите за да наликуваат што повеќе на патот на проследуваната жена, за да не ѝ остане никаква можност за бегство на местото во кое им исчезнала. (T3MK)

Per quanto riguarda il francese, nel corpus è stato riscontrato soltanto un esempio con il gerundio con valore tra causale e temporale tradotto in macedone con un complemento:

- (28a) Pour entrer, il tourne sur lui-même, et clignote *en recevant* au visage la lumière crue du gaz. (T4FR)
- (28b) Влегувајќи, тој се врти за 360 степени, и жмиурка *при налетот на* силната светлина на газиената лампа. (T4MK)

2.5 Il gerundio con valore condizionale

Il gerundio può svolgere anche il ruolo di una protasi di un periodo ipotetico in tutte e tre le lingue. In molti degli esempi rilevati, come in (29) e (30), il gerundio con questa funzione è reso con una subordinata condizionale esplicita:

- (29a) Di notte, *accostando* l'orecchio al suolo, alle volte si sente una porta che sbatte. (T3IT)
- (29b) Ноќе, ако се доближи увото до земјата, се слуша понекогаш како треснува некоја врата. (T3MK)
- (30a) *En me laissant* partir seul, tu lèveras tous mes scrupules: tu me rendras toute ma liberté. (T4FR)
- (30b) Ако ме пуштиш да си заминам сам, ти ќе ме ослободиш од сите мои скрупули: ќе ми ја врагиш целата моја слобода. (T4MK)

Non mancano esempi, soprattutto in italiano, in cui il gerundio con questo valore è reso con il gerundio in macedone, come nell'esempio (31). Nella frase francese (32a), il cui gerundio è tradotto in macedone sempre con la stessa forma verbale, il significato del gerundio oscilla tra condizionale e modale:

- (31a) *Guardando* dentro ogni sfera si vede una città azzurra che è il modello di un'altra Fedora. (T3IT)
- (31b) Гледајќи внатре во секоја топка се гледа еден син град, кој е модел на некоја друга Федора. (T3MK)

- (32a) Non: mais nous avons plus de chances de créer cette atmosphère, *en laissant* nos rapports s'établir librement, en nous abandonnant à nos impulsions, sans orientation préconçue. (T4FR)
- (32b) Не: но ние имаме повеќе шанси да ја создадеме таа атмосфера *оставајќи* слободно да се формираат нашите односи, препуштајќи се на нашите импулси, без договорено насочување. (T4MK)

2.6 *Il gerundio con valore concessivo*

Il gerundio con valore concessivo italiano è introdotto da *pur* ed è reso in macedone con una concessiva esplicita, per esempio in (33). Anche il gerundio francese dell'esempio successivo (34), il cui significato concessivo è rafforzato con dall'avverbio *tout*, è tradotto in macedone con una frase subordinata:

- (33a) Nello sbalordimento, prima che riuscissi a rendermi conto di ciò che era avvenuto, mi vidi attorno certe vecchie suore pigolanti spaventate, le quali, *pur essendo accorse* per quello sparo nel corridojo e pur vedendomi tra le braccia Anna Rosa ferita, erano tuttavia in preda a un'altra costernazione [...] (T5IT)
- (33b) Целиот запрепастен, уште пред да станам свесен за тоа што се случи, ги видов околу мене седумте чесни сестри кои престашено лелекаа, кои, *иако дотрчаа* заради пукотот што го слушнаа во ходникот и ме видоа како ја придржувам повредената Ана Роза, сепак нешто друго ги имаше уплашено [...] (T5MK)
- (34a) Anatole France, *tout en concédant* que Baudelaire avait été « assez pervers et assez malsain », qu'il « affectait dans sa personne une sorte de dandysme satanique qui semble aujourd'hui assez odieux », louait son classicisme et citait déjà la troisième strophe de Femmes damnées, poème condamné en 1857. (T2FR)
- (34b) Анатол Франс, *иако потврдувал* дека Бодлер бил „доста перверзен и доста нездрав“, дека „во својата личност прикажувал еден вид сатански дендизам што денес изгледа доста одбивен“, сепак го фалел неговиот класицизам и веќе ја цитирал третата строфа од Проконлати жени (Femmes damnées), песна осудена во 1857 година. (T2MK)

Nel sottocorpus italiano si riscontrano anche esempi con soggetti diversi, resi sempre in macedone con la forma esplicita, come nell'esempio (35):

- (35a) Possedeva una bella fisarmonica ma non la suonava quasi mai, *pur essendo leggenda* che fosse bravissimo [...] (T2IT)
- (35b) Имаше прекрасна хармоника, но речиси никогаш не свиреше на неа, *иако за него се раскажуваше* дека одлично свирел. (T2MK)

Tra gli esempi in italiano si riscontrano delle concessive con il gerundio passato che in macedone è reso con una concessiva esplicita:

- (36a) Abdullah perde la fede perché nello scrivere sotto dettatura gli sfugge un errore e Maometto, *pur avendolo notato*, decide di non correggerlo, trovando preferibile la dizione errata. (T4IT)

(36b) Абдула ја загубил верата зашто во пишувањето на диктатот му се поткрала грешка и Мухамед, *иако го забележал тоа*, одлучил да не ја поправа, бидејќи ја претпочитал погрешната варијанта. (Т4МК)

Nel corpus si riscontra un unico esempio in cui il gerundio con valore concessivo è tradotto in macedone con la stessa forma verbale rafforzata dalla congiunzione *no* (it. *ma*) e l'avverbio *istovremeno* (it. *contemporaneamente*). È il caso dell'esempio (37):

(37a) Et il est assez équitable pour aimer Delacroix tout *en reconnaissant* la grandeur d'Ingres et en surmontant l'opposition stéréotypée du dessin et de la couleur. (Т2FR)

(37b) Тој е доволно непристрасен за да го сака Делакроа, *но признавајќи* ја истовремено големината на Енгр и надминувајќи ја стереотипната спротивставеност меѓу цртежот и бојата. (Т2МК)

2.7 Le locuzioni gerundive

Nel sottocorpus francese si riscontrano degli esempi di locuzioni gerundive che hanno funzione di congiunzione, come in (38) e (39), di locuzione preposizionale (40), o di avverbio, come in (41), (42) e (43):

(38a) Maintenant, voici ce que je te propose: nous allons descendre au jardin, tous les deux, et causer tranquillement, au soleil, *en attendant que* ta grand-mère soit revenue de la messe. (Т4FR)

(38b) А сега, еве што ти предлагам: и двајцата ќе се симнеме во градината, и ќе си разговараме мирно, на сонце, *чекајќи* ја баба да се врати од миса. (Т4МК)

(39a) Comprenez bien ceci: dans les croyances des hommes, même *en supposant que* l'origine en soit divine, il y a forcément un élément humain. (Т4FR)

(39b) Разберете го добро ова: во верувањата на луѓето, *дури и да претпоставиме дека* нивното потекло е божјо, има задолжително еден човечки елемент. (Т4МК)

(40a) *En attendant de* retrouver ce patrimoine encore « sous scellé », on faisait commencer l'histoire officielle avec l'invasion nazie. (Т1FR)

(40b) *Очекувајќи* повторно да дојдеме до оваа оставина, сè уште „под печат“, официјалната историја почнуваше со нацистичката инвазија. (Т1МК)

(41a) *En attendant*, on l'installe dans un petit salon avec une chauffeuse, du tabac, des raisins, du thé, et il s'endort. (Т1FR)

(41b) *Чекајќи* го, Тиери седнува во еден мал салон со греалка, тутун, грозје, чај и заспива. (Т1МК)

(42a) *En attendant*, renseigné, patelin, sans pitié, efficace, il en imposait. (Т1FR)

(42b) *Бидејќи* го очекуваше тоа – известен за сè, измамник, без милост, ефикасен – тој се наметнуваше. (Т1МК)

(43a) « Et remarquez, *en passant*, comme le vers de Baudelaire est classique et traditionnel, comme il est plein. » (T2FR)

(43b) „И забележете, *попатно*, колку стихот на Бодлер е класичен и традиционален, колку е полн.“ (T2MK)

Gli equivalenti macedoni sono diversi in questi casi: il gerundio in (38), (40) e (41), una subordinata con valore condizionale-concessivo in (39), subordinata causale (42), e un avverbio di tempo (43). Nel sottocorpus italiano non si riscontrano locuzioni di questo tipo.

3. Conclusion

Dal confronto dei quadri generali del gerundio si può concludere che sul piano della forma l'italiano, che ha due forme, si presenta come il più complesso, seguito dal francese con un uso molto limitato del gerundio composto e infine il macedone con una forma sola del gerundio. Anche sul piano della funzione, l'italiano è quello che presenta un maggior numero di usi (avverbiale, coordinativo, appositivo e predicativo in perifrasi verbali), seguito dal francese (uso avverbiale, grammaticalizzato in locuzioni e in perifrasi con *aller*) e dal macedone (uso avverbiale e appositivo). Le tre lingue convergono sul piano della funzione avverbiale del gerundio, specialmente per quanto riguarda i suoi valori semantici, la predominanza dell'uso modale sugli altri usi e la difficoltà a stabilire confini netti tra di loro. L'analisi contrastiva suggerisce che nella maggior parte dei casi il gerundio è tradotto in macedone con il gerundio, il che conferma la somiglianza dei tre sistemi. I casi di trasposizione, cioè di traduzione del gerundio con strutture diverse, sono il risultato di una scelta stilistica del traduttore o di certe asimmetrie tra i sistemi. In questo secondo caso, si tratta di divergenze tra i sistemi che riguardano il soggetto del gerundio, la forma del gerundio e la frequenza d'uso di alcune forme. Per quanto riguarda il soggetto, i casi del gerundio italiano con soggetti diversi sono tradotti in macedone con subordinate esplicite per via della coreferenza obbligatoria nel macedone, come anche nel francese, del soggetto del gerundio con quello della principale. Lo stesso vale anche per i casi in cui il soggetto del gerundio della lingua di partenza è generico. Per quanto concerne la forma, non essendoci una forma composta del gerundio in macedone, i casi italiani di questo tipo sono tradotti in macedone con subordinate con verbi finiti. La quasi assenza di esempi con gerundio concessivo resi in macedone con la stessa forma verbale si spiega con il fatto che questo uso del gerundio nella lingua target è estremamente raro. Lo stesso vale, anche se in misura minore, per i casi di gerundio con valore condizionale. Rappresentano invece una categoria a parte le forme grammaticalizzate del gerundio francese tradotte in macedone con strutture diverse.

In merito alla didattica dell'italiano e del francese a studenti macedoni, questa prima ricerca, che andrebbe approfondita su un corpus di esempi più vasto, rivela già alcuni punti significativi che dovrebbero essere presi in considerazione nella didattica di questo argomento.

Il primo aspetto da sottolineare è certamente legato alle varie funzioni del gerundio che in macedone si traduce con la stessa forma verbale, *glagolski prilog*, o con altre strutture con significato equivalente.

Per quanto riguarda l'italiano, oltre alle perifrasi gerundivali, alla posizione dei clittici e alle funzioni avverbiali del gerundio, si dovrebbero considerare anche i casi con soggetti diversi tra la subordinata e la principale, o il gerundio con soggetto generico e gli usi delle forme composte del gerundio.

Per quanto riguarda il francese, l'attenzione dovrebbe essere focalizzata principalmente sulle differenze nell'uso del participio presente e del gerundio, ma anche sulle forme grammaticalizzate.

Bibliografia

- Bojkovska, Stojka / Minova-Gjurkova, Liljana / Pandev, Dimitar / Cvetkovski, Živko (2008). *Opšta gramatika na makedonskiot jazik* [Grammatica generale del macedone], Skopje: Prosvetno delo.
- Egerland, Verner (2011). Gerundio, in: *Enciclopedia dell'italiano* [diretta da Raffaele Simone], Roma: Istituto dell'enciclopedia italiana, pp. 570-573.
- Escoubas-Benveniste, Marie-Pierre (2013). Usages du gérondif et du participe présent en français parlé et écrit: étude comparée basée sur corpus, in: TIPA. Travaux interdisciplinaires sur la parole et le langage 29 | 2013, pp. 2-28, <http://tipa.revues.org/908> (17/12/2013).
- Grevisse, Maurice / Goosse, André (2008). *Le bon usage. Grammaire française*. Bruxelles: De Boeck-Duculot.
- Hajdić, Avgustina (1997). *Glagolskiot prilog vo makedonskiot jazik* [Il gerundio nel macedone], tesi di dottorato, Università "Ss. Cirillo e Metodij" di Skopje.
- Halmoy, Odile (2003). *Le gérondif en français*. Paris: Ophrys.
- Koneski, Blaže (1967). *Gramatika na makedonskiot literaturnen jazik* [Grammatica della lingua macedone letteraria]. Kultura: Skopje.
- Koneski, Blaže (1986). *Istorija na makedonskiot jazik*. Kultura: Skopje.
- Lanzi, Lidia (1991). Frasi subordinate al gerundio, in: *Grande grammatica italiana di consultazione* [a cura di L. Renzi e G. Salvi], vol. II, Bologna: Il Mulino, pp. 571-592.
- Le Goffic, Pierre (1993). *Grammaire de la phrase française*. Paris: Hachette.
- Le Querler, Nicole (1994). *Précis de syntaxe française*. Caen: Presses universitaires de Caen.
- Minova-Gjurkova, Liljana (1994). *Sintaksa na makedonskiot standarden jazik* [Sintassi del macedone standard], Skopje: Rading.
- Riegel, Martin / Pellat, Jean-Christophe / Rioul, René (2009). *Grammaire méthodique du français*. Paris: PUF.
- Schlamberger Brezar, Mojca (2011). Le gérondif et le participe présent et leur évolution vers la grammaticalisation: étude contrastive du slovène et du français, in: *Linguistica* Vol. 51 No 1, pp. 333-348, <<https://doi.org/10.4312/linguistica.51.1.333-348>> (31/12/2011).

Serianni, Luca (1997). *L'italiano: grammatica, sintassi, dubbi*. Milano: Garzanti.
Weinreich, Harald (1989). *Grammaire textuelle du français*. Paris: Didier/Hatier.

Fonti

- [T1IT] = Baricco, Alessandro (1996). *Seta*. Milano: Rizzoli.
[T1MK] = Bariko, Alesandro (2000). *Svila* [trad. Ljiljana Uzunović]. Skopje: Euroklient.
[T2IT] = Buzzati, Dino (1940). *Deserto dei Tartari*. Milano: Rizzoli.
[T2MK] = Bucati, Dino (2007). *Tatarska pustina* [trad. Radica Nikodinovska]. Skopje: Ćurgá.
[T3IT] = Calvino, Italo (1972). *Città invisibili*. Torino: Einaudi.
[T3MK] = Kalvino, Italo (2005). *Nevidlivi gradovi* [trad. Anastasija Gjurčinova]. Skopje: Ili-Ili.
[T4IT] = Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
[T4MK] = Kalvino, Italo (2005). *Ako edna zimska noć nekoj patnik* [trad. Ljiljana Uzunović]. Skopje: Templum.
[T5IT] = Pirandello, Luigi (1926). *Uno, nessuno, centomila*. Firenze: R. Bemporad.
[T5MK] = Pirandelo, Luidži (2008). *Eden, nieden, sto iljadi* [trad. Radica Nikodinovska]. Skopje: Ćurgá.
[T1FR] = Bouvier, Nicolas. (1963). *L'usage du monde*. Genève: Librairie Droz.
[T1MK] = Buvie, Nikola. (2010). *Upotrebata na svetot* [trad. Pavlina Dimitrovska]. Skopje: Feniks.
[T2FR] = Compagnon, Antoine. (2015). *Un été avec Baudelaire*. Paris: Éditions des Équateurs.
[T2MK] = Kompanjon, Antoan. (2020). *Edno leto so Bodler* [trad. Joana Hadži-Lega Hristoska]. Skopje: Ili-Ili.
[T3FR] = Gysler, Sarah. (2018). *Petite*. Paris: Editions des Équateurs.
[T3MK] = Žisler, Sara (2019). *Malečka* [trad. Zoran Jovanovski]. Skopje: Ili-Ili.
[T4FR] = Martin du Gard, Roger. (1913). *Jean Barois*. Paris: Gallimard.
[T4MK] = Marten di Gar, Rože. (2010). *Žan Baroa* [trad. Zvonko Nikodinovski]. Bitola: NID Mikena.

Macedonian equivalents of the Italian and French gerund

The paper focuses on one of the non-finite verb forms in Italian, French and Macedonian – the gerund. Although all three languages have the gerund, there are some differences in the verb systems of these languages. The paper aims to identify some convergent and divergent aspects of the three verb systems through the analysis of Macedonian equivalents of the Italian and French gerund in some types of adverbial clauses. The contrastive analysis is based on pairs of examples taken from Italian and French literary texts and their translations into Macedonian. The results suggest that in some cases the gerund is translated into Macedonian with the same verb form, while in others, for various reasons, the equivalent is a subordinate clause with a finite verb form or other structures. The paper also deals with the implications for teaching these asymmetries between the languages in question.

Key-words: gerund, Italian, French, Macedonian, contrastive linguistics

Ekvivalenti talijanskoga i francuskoga gerunda u makedonskom

Članak je usmjeren na jedan od nefinitnih načina glagolskih sustava talijanskoga, francuskoga i makedonskoga jezika – gerund. Premda u sva tri jezika postoji gerund, ima razlika među glagolskom sustavima tih jezika. U članku se nastoji identificirati neke konvergentne i divergentne aspekte tih triju sustava analizom makedonskih ekvivalenata talijanskoga i francuskoga gerunda u nekim vrstama zavisnih priložnih rečenica. Kontrastivna analiza temelji se na parovima koji se sastoje od primjera preuzetih iz talijanskih i francuskih književnih djela i njihovih prijevoda na makedonski. Rezultati analize pokazuju da je u nekim slučajevima gerund preveden na makedonski istim načinom, dok je u drugim slučajevima, zbog različitih razloga, ekvivalent je zavisna rečenica s glagolom u finitnom obliku ili neka druga struktura. Članak se bavi i glotodidaktičkim implikacijama uočenih asimetrija među jezicima.

Ključne riječi: gerund, talijanski, francuski, makedonski, kontrastivna lingvistika